

## Per **MERCOLEDÌ 23 MARZO 2016** mercoledì della settimana santa

VANGELO: Mt. 26,14-25

*In quel tempo, uno dei Dodici, chiamato Giuda Iscariòta, andò dai capi dei sacerdoti e disse: «Quanto volete darmi perché io ve lo consegna?». E quelli gli fissarono trenta monete d'argento. Da quel momento cercava l'occasione propizia per consegnare Gesù. Il primo giorno degli Ázzimi, i discepoli si avvicinarono a Gesù e gli dissero: «Dove vuoi che prepariamo per te, perché tu possa mangiare la Pasqua?». Ed egli rispose: «Andate in città da un tale e dategli: "Il Maestro dice: Il mio tempo è vicino; farò la Pasqua da te con i miei discepoli"». I discepoli fecero come aveva loro ordinato Gesù, e prepararono la Pasqua. Venuta la sera, si mise a tavola con i Dodici. Mentre mangiavano, disse: «In verità io vi dico: uno di voi mi tradirà». Ed essi, profondamente rattristati, cominciarono ciascuno a domandargli: «Sono forse io, Signore?». Ed egli rispose: «Colui che ha messo con me la mano nel piatto, è quello che mi tradirà. Il Figlio dell'uomo se ne va, come sta scritto di lui; ma guai a quell'uomo dal quale il Figlio dell'uomo viene tradito! Meglio per quell'uomo se non fosse mai nato!». Giuda, il traditore, disse: «Rabbì, sono forse io?». Gli rispose: «Tu l'hai detto».*

Il Vangelo di oggi si muove tra due avvenimenti:  
il tradimento di Giuda e la preparazione dell'ultima Pasqua di Gesù con i discepoli.

E' triste la decisione di Giuda di tradire,  
riempie di fiducia l'amore e il rispetto di Gesù  
per la libertà dell'uomo.

E' la nostra storia nel rapporto con il Signore:  
quanti tradimenti, quante volte agiamo come se Lui non esistesse,  
e non crediamo che sempre vuole il meglio per noi.

E il Signore continua a proporsi per donarci la sua grazia,  
continua ad usare misericordia con il suo perdono,  
non guarda quello che facciamo,  
ma si fida di noi e ci attende con pazienza.

Sempre imbandisce la Cena  
perché nell'incontro con Lui e con i fratelli  
possiamo ritrovare la gioia della compagnia  
e sperimentare che il cammino faticoso di ogni giorno  
non è da solitari, ma è condiviso da Lui  
e, per questo, è cammino di famiglia.

*Signore, non permettere che Ti tradiamo.  
Tieni tra le Tue mani la nostra libertà  
e facci sperimentare la gioia dell'incontro con Te.  
Facci sentire che i legami con Te non sono catene,  
ma vincoli di amore che ci permettono di  
realizzare quella libertà che ci fa crescere.  
Quando ci allontaniamo, aspettaci  
e sempre accogliaci con il Tuo amore.*

Buon cammino verso la Pasqua e buona giornata.  
Don Sandro